

# **NON RUBATE LE CARMELLE AI BAMBINI!**

## **Tagliato del 10% il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza**

Il Governo italiano ha tagliato il 10% delle risorse economiche per il Fondo Nazionale Infanzia ed Adolescenza rivolto alle 15 più grandi città del nostro Paese.

Questo avviene dopo che tale Fondo aveva “perso” all’inizio del decennio il suo 70% dedicato alle Regioni; tale 70%, per l’applicazione della Legge Quadro sui Servizi Sociali, è rientrato nel Fondo Sociale Nazionale. Le Regioni non hanno avuto alcun obbligo ad utilizzare tale cifra per i minorenni, e infatti storicamente non l’hanno fatto (i minori non votano!) anche per sopperire ai continui tagli su altri servizi di base (rivolti a chi invece vota!).

E’ rimasto quindi il Fondo per le 15 “grandi città” che NON E’ MAI stato aggiornato dal 1998, anzi è stato tagliato via via.

Nel 2007 tale Fondo era di circa 44 milioni, per scendere sotto tale cifra nel 2008 e nel 2009. La Legge di Stabilità 2010-2013 ha assegnato a tale Fondo 40 milioni all’anno, che adesso vengono ridotti del 10%, senza comunicazioni, senza una ragione, dopo che le Città avevano avviato i loro progetti a causa di ciò che era stato disposto nel 2010. Erano meno di prima, ma almeno, si pensava, erano confermati per un triennio, quindi meglio meno fondi ma stabili che niente.

E invece no!

Ecco applicato un altro taglio del 10%.

Che sia per la crisi, che sia per le maggiori spese a causa della partecipazione dell’Italia alla missione in Libia (non sarebbe la prima volta, già per la prima guerra del Golfo quasi 20 anni fa furono usati parte dei Fondi per l’Infanzia e l’Adolescenza), questo è INACCETTABILE.

E’ inaccettabile l’erosione dei Fondi per assicurare l’attuazione dei Diritti contenuti nella Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, di cui proprio tra pochi mesi cade il 20mo anniversario della Ratifica del nostro Parlamento (Legge 176 del 27 maggio 1991), proprio nell’anno in cui da una parte la “crisi” più si fa sentire per famiglie e bambini e ragazzi, proprio nell’anno in cui – a settembre – l’Italia sarà “sotto esame” a Ginevra all’ONU per ciò che riguarda le misure prese per attuare i Diritti della Convenzione ONU.

Tagliare i servizi sociali è una pratica già odiosa; tagliare ai bambini e ai ragazzi è anche indegno di un Paese Civile.

Chiediamo con forza al Governo di ripristinare l’integrità del Fondo al suo livello previsto nella Legge di Stabilità, alle Forze Politiche di impegnarsi in tal senso e ai mezzi di comunicazione di dare tempestiva notizia in merito a questa indicibile, ennesima arroganza.

Noi, come organizzazioni del Terzo Settore impegnate nella promozione dei Diritti e gestione dei servizi per e con i bambini, i ragazzi e le famiglie, ci impegnamo a dare il massimo risalto a questa vicenda, in ogni sede locale, nazionale e internazionale, alla cittadinanza e agli organismi predisposti.

Primo firmatario: Arciragazzi